

# LISTINO DEI VALORI IMMOBILIARI DEI TERRENI AGRICOLI

PROVINCIA DI  
**BOLOGNA**

**LISTINO 2018 RILEVAZIONE ANNO 2017**

quotazioni dei valori di mercato  
dei terreni agricoli  
entro un minimo e un massimo  
per le principali colture  
in ciascun comune

## Hanno collaborato alla formazione del listino

**ANTONIO IOVINE**, ingegnere libero professionista consulente in materia di catasto ed estimo, attualmente membro della Commissione Provinciale espropri di Roma. È stato dirigente dell'Agenzia del territorio, responsabile dell'Area per i servizi catastali della Direzione centrale cartografia, catasto e pubblicità immobiliare, membro della Commissione Censuaria Centrale. Autore/coautore di vari testi in materia di catasto, topografia ed estimo, ha svolto numerosi incarichi di docenza per formazione in materia di estimo, espropriazioni e catasto.

La redazione gradisce indicazioni costruttive o suggerimenti migliorativi ([ova@territorio.it](mailto:ova@territorio.it)).

## Disclaimer

L'elaborazione del testo, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per errori o inesattezze. Altresì, l'uso dei dati riportati nel listino presuppone una autonoma e preventiva condivisione degli stessi da parte dell'utilizzatore, con assunzione diretta di ogni responsabilità che ne dovesse derivare dall'uso medesimo.

## Copyright

© 2018 Exeo S.r.l.: tutti i diritti riservati. È consentita la stampa e l'utilizzo della presente pubblicazione digitale in più dispositivi ad esclusivo uso della persona fisica acquirente, o del singolo destinatario del prodotto in caso di soggetto acquirente diverso da persona fisica: ogni diversa utilizzazione e diffusione, con qualsiasi mezzo, con qualsiasi scopo e nei confronti di chiunque altro, è vietata. Quanto alla riproduzione dei contenuti, è consentito l'utilizzo dei valori con citazione della fonte per attività della pubblica amministrazione, professionale, di studio o personale, senza scopo commerciale. Ogni altro utilizzo dei contenuti deve essere autorizzato dall'editore. Sarà perseguita nelle sedi opportune ogni violazione dei diritti d'autore e di editore. Alle violazioni si applicano le sanzioni previste dagli art. 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della legge 633/1941.

## Informazioni editoriali



edizione: gennaio 2018 | materia: estimo | tipologia: raccolta | genere: annuario |  
formato: digitale, pdf | dimensione: A4 (21 cm X 29,7 cm) | cod. prodotto: OVA 429 |  
ISSN: 2280-191X | editore: Exeo srl CF PI RI 03790770287 REA 337549 ROC  
15200/2007 c.s.i.v. € 10.000,00, sede legale piazzetta Modin 12 35129 Padova, sede  
operativa: via Buzzacarina 20 35020 Brugine (PD). Email: [info@exeo.it](mailto:info@exeo.it) - [www.exeo.it](http://www.exeo.it)

## Avvertenza

Nella presente edizione del listino, stante la sostanziale invarianza del mercato immobiliare dei terreni agricoli, i valori risultano corrispondenti a quelli delle rilevazioni degli anni precedenti, salvo eventuali limitati aggiustamenti in aumento od in diminuzione in relazione al nuovo equilibrio del mercato immobiliare.

## Introduzione

La valutazione di un bene immobile è un'operazione complessa in quanto si tratta di andare ad attribuire un valore di mercato ad un determinato bene, con una delle varie metodologie previste dalla disciplina dell'estimo. Per valore si intende il prezzo, espresso in quantità di moneta, che la pluralità di acquirenti e venditori sarebbe rispettivamente disposta a corrispondere per la cessione ed acquisto di un bene in una libera contrattazione, condotta nei tempi ordinari in cui i beni simili sono offerti sul mercato locale.

Le metodologie di stima prevedono diversi approcci che consentono di risolvere tutte le possibili situazioni che possono presentarsi in rapporto allo stato specifico del bene, alla presenza o meno di un mercato immobiliare più o meno dinamico, nonché alla finalità della stima. Tutte le metodologie, però in sostanza, si basano sul confronto tra le caratteristiche del bene oggetto di stima e quelle di beni simili, dei quali si deve conoscere anche il prezzo di cessione in una recente compravendita (o altri dati economici: ad esempio costo di ricostruzione, canone di locazione, ecc., a seconda dello scopo della stima).

Il confronto è particolarmente difficile in quanto sono molteplici le caratteristiche elementari degli immobili che possono, con maggiore o minore peso, incidere sul valore degli stessi.

Anche nella stima dei beni di natura agricola si incontrano tali difficoltà in quanto, benché rispetto ad altre tipologie di immobili (urbani o industriali) presentino un minor numero di caratteristiche atte a distinguerli l'uno dall'altro e dal relativo valore, questo numero resta comunque sempre abbastanza elevato.

Un osservatorio di valori immobiliari è uno strumento che si prefigge di monitorare l'andamento dei valori di beni immobili ai fini della loro utilizzazione in attività professionali, commerciali, governo del territorio e quanto altro, a disposizione di cittadini, imprese ed enti pubblici.

Perché è viva l'esigenza di un Osservatorio di valori immobiliari dei beni di natura agricola? Sicuramente per:

- la carenza di informazioni economiche per tali tipi di beni;
- la confusione nell'individuazione del corretto valore per la molteplicità di tipologie di valori agricoli assunte per specifiche funzionalità;
- la necessità di sviluppare e approfondire una cultura professionale per la valutazione di tali beni, supportando le relative operazioni di stima, sia di interesse privato che pubblico;
- disporre di uno strumento per una valutazione automatica del valore dei terreni agricoli, a partire da informazioni oggettive delle loro caratteristiche tecniche, rilevate secondo una predefinita codifica.

Preliminarmente è necessario esplicitare una definizione inequivocabile di un terreno agricolo, al fine di qualificare la natura e le finalità dell'Osservatorio. Per terreno agricolo si intende un'area destinata ad attività agricola e non suscettibile di edificazione, se non per costruzioni strumentali all'esercizio dell'attività stessa, di tipo abitativo o non abitativo, in base alle previsioni dello strumento urbanistico vigente.

Il valore che si andrà a ricercare, per l'Osservatorio, deve prescindere da fattori che eccedano il puro merito agricolo (non si terrà conto ad esempio di prospettive di futura edificabilità per la vicinanza a centri abitati ovvero di ubicazioni in zone di esposizione panoramica su rilevanti paesaggi naturalistici, cosicché come di ogni altro fattore che non incida sulla redditività agricola).

È appena il caso di evidenziare come tale finalità dell'Osservatorio, da una parte semplifichi l'attività di costituzione, da un'altra ne contrasti la piena aderenza al mercato immobiliare ordinario. Tale scelta porta evidentemente ad escludere casi singolari di valori immobiliari influenzati da un'eccessiva presenza di fattori extragricoli che incidano sui valori medesimi. Anche in questi ultimi casi l'Osservatorio potrà,

comunque, sempre offrire un valore di base, che con opportune analisi estimali può essere adattato alla finalità precipua della stima.

L'ambito territoriale di valenza dei valori dell'Osservatorio è quello comunale.

Ai fini della rilevazione dei valori si è dovuta necessariamente operare una scelta sulle qualità di coltura da monitorare per la costituzione dell'Osservatorio. Le qualità di coltura catastali sono esorbitanti (n. 107) ed in alcuni casi obsolete.

Appaiono più approcciabili, in quanto di più recente introduzione, ancorché non perfettamente standardizzate a livello nazionale le qualità di coltura individuate nelle tabelle dei valori agricoli medi per espropri (legge 865/71 e s.m.), che risultano in numero più ridotto e più vicine alla attuale realtà agricola.

Si ritiene pertanto opportuno fare riferimento a queste ultime, salvo accorpamenti specifici ai fini dell'elaborazione dei dati quando il valore immobiliare e la natura della qualità di coltura siano sufficientemente omogenei.

L'Osservatorio, in questa prima fase, per accelerare il processo di costituzione è stato realizzato sulla base dei dati di mercato noti o di più immediata rilevabilità, elaborati con metodologie empiriche per estrapolarli sull'universo dei beni agricoli, da professionisti qualificati operanti sul territorio, con riferimento alle risultanze di atti pubblici di compravendita e principalmente ad offerte di vendita (avuto riguardo ad una attenta analisi della coerenza tra i vari annunci e dell'ordinario abbattimento che può realizzarsi in fase di conclusione dell'accordo).

In una seconda fase, l'osservatorio assumerà, progressivamente, natura scientifica fondato su dati puntuali, specificatamente desunti dal mercato ed elaborati con metodologie statistico-matematiche.

Occorre poi evidenziare come il mercato dei terreni agricoli ha risentito, per molti anni, in modo essenziale dei criteri di valutazione automatica previsti dal DPR 131/86 (Testo unico delle imposte di registro) e pertanto i prezzi dichiarati sugli atti traslativi fino a pochi anni fa era quello determinato sulla scorta dei Redditi Dominicali che nulla avevano a che fare con i reali valori di mercato. Solo negli ultimi periodi si sta assistendo a dichiarazioni più veritiere, ma il mercato è ancora poco trasparente e comunque non produce quei parametri sufficienti, sia dal punto qualitativo che quantitativo, a realizzare un Osservatorio di "natura scientifica".

I valori contenuti nella banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Osservatorio del mercato immobiliare agricolo non possono intendersi sostitutivi della "stima", anche se finalizzata ad accertare il puro merito agricolo, ma soltanto di ausilio alla stessa.

Sono riferiti all'ordinarietà dei fondi agricoli nei vari contesti locali, rappresentando perciò valori agricoli minimi e massimi ordinari, significando che possono essere presenti fondi singolari il cui valore può discostarsi da quelli rilevati.

Un'ulteriore particolarità dei valori esposti nell'Osservatorio, sempre nell'ottica di consentirne una sua migliore utilizzabilità e di potere acquisire ogni informazione economica disponibile in tema di trasferimenti di terreni agricoli (ovviamente opportunamente resa omogenea al contesto), concerne il fatto che i valori agricoli sono considerati al netto dell'incidenza di eventuali costruzioni rurali presenti. La disciplina dell'estimo detta le modalità operative per armonizzare le due tipologie di valori onde consentire l'uso dei valori dell'Osservatorio, previ adattamenti, per ogni fine di stima.

Per quanto concerne i terreni con piantagioni arboree i valori tengono conto anche del soprassuolo, che come è noto è in stretta correlazione tra età delle piante e durata del ciclo di estirpazione (o taglio per i boschi). A tale fine la durata del ciclo ordinario della piantagione è divisa in intervalli, corrispondenti alle varie fasi (ad esempio tre: soprassuolo con un'età inferiore ad un terzo del ciclo vegetativo; soprassuolo

con un'età compresa tra un terzo e due terzi del ciclo vegetativo; soprassuolo ha un'età superiore a due terzi del ciclo vegetativo. Per i boschi si fa riferimento, invece, in relazione alla loro età attuale, alla data in cui si può eseguire il taglio.

Altre problematiche concernono la corretta conduzione dei fondi in particolare per quanto riguarda la manutenzione delle opere di sistemazione, scolo e bonifica, se presenti. Oltre quelle sopra segnalate possono essere presenti molte altre condizioni particolari incidenti sui valori (vincoli normativi, prescrizioni urbanistiche, pesi, ecc.). In questi casi, l'Osservatorio non può che fare riferimento a condizioni di ordinarietà, prescindendo da queste.

Quindi, l'utilizzo delle quotazioni, non può che condurre ad indicazioni di valori agricoli di larga massima. Solo la stima effettuata da un tecnico professionista, in quanto esperto del settore, redatta dopo un'accurata ispezione al fondo e dei caratteri locali della zona in cui è posto, costituisce la consulenza idonea a rappresentare e a descrivere in maniera esaustiva e con piena efficacia il bene e di motivare il valore da attribuire.

Ciò premesso, come strumento di ausilio per il lettore sono state sviluppate specifiche analisi attraverso le quali sono state definite delle tabelle parametriche che mettono in relazione le caratteristiche tecniche (fertilità, giacitura, ubicazione, accesso, ecc.) con il valore di mercato. Tale strumento, note le caratteristiche tecniche specifiche del terreno oggetto di valutazione, consente di ricavare il più probabile valore di mercato del terreno medesimo nell'ambito dell'intervallo minimo-massimo fornito dall'Osservatorio (cfr. paragrafo "Algoritmo di calcolo del valore").

In applicazione del suddetto algoritmo, nel [sito internet della casa editrice](#) è possibile calcolare online il **valore puntuale di un terreno agricolo opzionando le sue principali caratteristiche.**

## Sommario

Introduzione .....	3
Sommario.....	6
La natura dei dati dell'Osservatorio.....	8
Novità dei listini Exeo S.r.l. anno 2018 .....	9
LA PROVINCIA DI BOLOGNA .....	11
Rapporto statistico provinciale.....	13
BOLOGNA.....	14
ALTO RENE TERME.....	15
ANZOLA DELL'EMILIA.....	16
ARGELATO.....	17
BARICELLA.....	18
BENTIVOGLIO.....	19
BORGTOSSIGNANO .....	20
BUDRIO .....	21
CALDERARA DI RENO .....	22
CAMUGNANO .....	23
CASALECCHIO DI RENO .....	24
CASALFUMANESE.....	25
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA.....	26
CASTEL MAGGIORE .....	27
CASTEL SAN PIETRO TERME.....	28
CASTEL D'AIANO .....	29
CASTEL DEL RIO.....	30
CASTEL DI CASIO .....	31
CASTEL D'ARGILE .....	32
CASTENASO.....	33
CASTIGLION DEI PEPOLI .....	34
CREVALCORE.....	35
DOZZA.....	36
FONTANELICE.....	37
GAGGIO MONTANO.....	38
GALLIERA.....	39
GRANAROLO DELL'EMILIA .....	40
GRIZZANA MORANDI .....	41
IMOLA .....	42

LIZZANO IN BELVEDERE .....	43
LOIANO .....	44
MALALBERGO .....	45
MARZABOTTO.....	46
MEDICINA .....	47
MINERBIO .....	48
MOLINELLA .....	48
MONGHIDORO.....	49
MONTE SAN PIETRO .....	51
MONTERENZIO .....	52
MONZUNO .....	53
MORDANO .....	54
OZZANO DELL'EMILIA .....	55
PIANORO.....	56
PIEVE DI CENTO .....	57
SALA BOLOGNESE .....	58
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO .....	59
SAN GIORGIO DI PIANO .....	60
SAN GIOVANNI IN PERSICETO.....	61
SAN LAZZARO IN SAVENA .....	62
SAN PIETRO IN CASALE .....	63
SANT'AGATA BOLOGNESE .....	64
SASSO MARCONI.....	65
VALSAMOGGIA .....	66
VERGATO .....	67
ZOLA PREDOSA .....	68
ALLEGATI.....	69
Algoritmo di calcolo del valore .....	70
Tabelle qualita' di coltura , parametri di stima, loro variabilita' .....	72
Specifiche tecniche per l'attribuzione del livello qualitativo, adeguato alle caratteristiche tecniche del terreno oggetto di valutazione.....	76
Declaratoria per l'individuazione delle qualità di coltura rilevate.....	80

## La natura dei dati dell'Osservatorio

I valori riportati nell'Osservatorio sono riferiti all'ordinarietà dei fondi agricoli nei vari contesti locali, rappresentano, perciò, valori agricoli minimi e massimi ordinari, significando che possono essere presenti fondi singolari il cui valore può discostarsi da quelli rilevati.

I valori sono al netto dell'incidenza di eventuali costruzioni rurali presenti.

Per cui, in caso di presenza di costruzioni rurali, nella stima puntuale, se ne dovrà tenere adeguatamente conto, unitamente alle altre caratteristiche specifiche del singolo immobile (ad es.: conduzione dei fondi, opere di sistemazione, scolo e bonifica, vincoli normativi, prescrizioni urbanistiche, pesi, ecc.).

Per i terreni con piantagioni arboree i valori tengono conto anche del soprassuolo (ad eccezione dei vivai e colture floreali ed ornamentali), che come è noto è in stretta correlazione tra età delle piante e durata del ciclo di estirpazione (o taglio per i boschi).

A tale fine la durata del ciclo ordinario della piantagione è divisa in intervalli, corrispondenti alle varie fasi (ad esempio tre: soprassuolo con un'età inferiore ad un terzo del ciclo vegetativo; soprassuolo con un'età compresa tra un terzo e due terzi del ciclo vegetativo; soprassuolo ha un'età superiore a due terzi del ciclo vegetativo. Per i boschi si fa riferimento, invece, alla data in cui si può eseguire il taglio. Inoltre, per le piantagioni arboree, sono presenti altre caratteristiche ad alta variabilità locale, quali densità e sesto di impianto della piante, presenza e/o necessità di impianto irriguo, protezione con rete ed altro, che complicano una puntuale valutazione del terreno.

Quindi, l'utilizzo delle quotazioni, non può che condurre ad indicazioni di valori agricoli di larga massima. Solo la stima effettuata da un tecnico professionista, in quanto esperto del settore, redatta dopo un'accurata ispezione al fondo ed ai caratteri locali della zona in cui è posto, costituisce la consulenza idonea a rappresentare e a descrivere in maniera esaustiva e con piena efficacia il bene e di motivare il valore da attribuire.

I valori riportati sono in euro ed unitari per ettaro, massimo e minimo. In ultima colonna è riportato il riferimento ad una tabella parametrica.

Esempio di valorizzazioni:

<b>Seminativo</b>	Val max	62.000	Val min	40.000	Tabella H501A
<b>Orto</b>	Val max	76.000	Val min	46.000	Tabella H501A
<b>Frutteto</b>	Val max	73.000	Val min	45.000	Tabella H501C
<b>Vigneto</b>	Val max	75.000	Val min	49.000	Tabella H501B
<b>Uliveto</b>	Val max	42.000	Val min	18.000	Tabella H501I
<b>Bosco alto fusto</b>	Val max	30.000	Val min	17.000	Tabella H501D

Le tabelle parametriche, presenti per ogni provincia, mettono in relazione le caratteristiche tecniche (fertilità, giacitura, ubicazione, accesso, ecc.) con il valore di mercato. Costituiscono, quindi, un algoritmo che, sulla base delle caratteristiche tecniche specifiche del terreno oggetto di valutazione (da rilevare sopralluogo) ed una qualificata abilità professionale, consentono di ricavare il più probabile valore di mercato del terreno medesimo nell'ambito dell'intervallo minimo-massimo fornito. In particolari contesti locali potrebbe essere necessario tenere in evidenza altri parametri influenti sul valore, non contemplati o non presi in considerazione nel listino per la loro eccezionalità.

## Novità dei listini Exeo S.r.l. anno 2018

Fino all'anno 2014, i listini sono stati pubblicati esclusivamente su base provinciale, riportando le valorizzazioni per singola qualità di coltura del terreno e per i singoli comuni.

Per gli anni 2015-2016, i listini sono prodotti su base regionale, sempre mantenendo la valorizzazione disaggregata per singolo comune.

Dall'anno 2017 (rilevazioni riferite al 2016), si è tornati alla pubblicazione di listini immobiliari a livello provinciale.

In questa ultima rilevazione si è proseguito sul percorso di una omogeneizzazione e semplificazione a livello nazionale dei listini, procedendo ad accorpare le qualità di coltura per gruppi omogenei per caratteristiche e valori immobiliari, pervenendo ad un quadro generale di qualificazione a livello nazionale composto da sole 46 qualità di coltura, delle quali solo n. 12-25 mediamente presenti in ciascuna provincia.

La semplificazione ha riguardato l'eliminazione delle valorizzazioni di terreni seminativi o pascoli consociate con soprassuoli arborei, retaggio storico del sistema di inventariazione catastale. Tale scelta non pregiudica l'efficacia del listino, in quanto la rilevazione del valore di una coltura mista coltivazione annuale e arborea poliennale o consociazione di piantagioni arboree, non è di alcuna utilità se non si dettaglia la qualità dell'arboratura presente, l'ubicazione (perimetrale, sparsa, per filari, ecc.), la finalità delle piante e la densità delle stesse. Parametri che non possono essere espressi in forma generale standardizzata essendo molte variegata le casistiche che si possono rilevare, anche in ambiti locali ristretti.

Di fatto, le qualità arborate possono assumere, di volta in volta, valori maggiori o inferiori della corrispondente qualità di coltura principale in assenza di soprassuolo, proprio in relazione alle suddette caratteristiche e ciò sia in ambiti territoriali diversi e sia nella stessa località.

Pertanto, nel caso di ricerca di un valore di una coltura mista arborata, deve essere cura del perito di individuare, caso per caso, il valore più opportuno, partendo dal valore della coltura principale, priva di soprassuolo, e apportando al relativo valore le necessarie aggiunte e detrazioni che le piante possono apportare al bene nel suo complesso. Parimenti, vale lo stesso ragionamento per colture arboree consociate, valutando le relative incidenze superficiali nell'appezzamento oggetto di stima.

Sono stati altresì apportati perfezionamenti all'algoritmo di valutazione con l'introduzione di alcune nuove caratteristiche e taratura dei vari livelli qualitativi.

Poiché nell'anno 2017 l'andamento del mercato dei terreni agricoli è risultato mediamente e sostanzialmente stabile nei prezzi di compravendita rispetto a quelli dell'anno 2016 ed immediatamente precedenti, **le quotazioni riportate nel presente listino, anche se apparentemente diversificate rispetto ai valori del listino precedente per effetto delle modifiche all'algoritmo di valutazione conseguenti il nuovo assetto delle colture monitorate, confermano sostanzialmente quelle formulate per l'anno precedente, salvo affinamenti locali conseguenza di una più precisa e arricchita rilevazione sulla scorta di ulteriori indagini, per un allineamento alla tendenza di nuovo equilibrio del mercato immobiliare.**

In particolare, nell'ottica della semplificazione, si è provveduto ad accorpare alcune tipologie di impianto di piantagioni arboree, ad esempio l'uliveto tradizionale e quello specializzato ovvero vigneto a filari e a tendone od intelaiato alto, introducendo specifici parametri quali densità piante e natura dell'impianto che tengono conto del diverso apporto al valore del terreno. Altresì sono state associate piantagioni asciutte con quelle irrigue (quando presenti) introducendo un ulteriore parametro che gestisce l'opzione.

Anche i listini 2018, riportano dei rapporti statistici costituiti da tabelle e grafici illustrativi della variabilità delle quotazioni espresse limitatamente alle seguenti qualità di coltura più significative per diffusione sul territorio nazionale:

- seminativi (asciutti);
- orti irrigui (in assenza sono presi in esami gli orti asciutti);
- vigneti (in presenza anche di vigneti DOC-IGP o DOCG il valore max è quello più alto in assoluto);
- uliveti;
- frutteti;
- boschi cedui.

È appena il caso di evidenziare, così come i valori minimi e massimi non possono intendersi sostitutivi della "stima", ma soltanto di ausilio alla stessa, anche il valore puntuale determinato dall'algoritmo – ancorchè più modulato sul contesto analizzato – e perciò più indicativo, anche con buona approssimazione, del valore di mercato agricolo, non può intendersi sufficiente per garantire la correttezza del risultato.

Solo l'esame sopralluogo e la corretta valutazione dei parametri tecnici incidenti in quel particolare contesto specifico in cui è ubicato il terreno, eseguiti da un professionista esperto, può portare ad una valutazione aderente al mercato. Di fatto, in ogni contesto specifico possono presentarsi situazioni singolari, richiedenti ulteriori parametri non presi in considerazione dall'algoritmo generale proprio per la inusualità della circostanza nella norma, parametri che, se non correttamente rilevati ed utilizzati da un esperto, possono falsare la valutazione.

## LA PROVINCIA DI BOLOGNA

La provincia di Bologna ha una popolazione di 995.693 abitanti, un'estensione di 3.703 km<sup>2</sup> e comprende 60 comuni compreso il capoluogo.

Il territorio provinciale si estende principalmente in pianura e in collina.

I principali fiumi che attraversano il territorio provinciale sono il Reno (211 km), il Santerno (85 km), l'Idice (77 km), il Sillaro (66 km), il Savena (54 km), il Samoggia (53 km) e il Setta (40 km).

La provincia di Bologna è caratterizzata dal tipico clima della pianura padana.

Gli inverni sono solitamente piuttosto rigidi, con minime spesso al di sotto dello zero, soprattutto da fine dicembre a metà febbraio; le precipitazioni sono generalmente modeste, spesso concentrate e anche di tipo nevoso.

Le nebbie sono un fenomeno caratteristico e comune per tutta la val Padana e sono presenti anche a Bologna.

Le estati sono molto calde ed afose a causa della combinazione tra alte temperature ed elevate umidità relative.

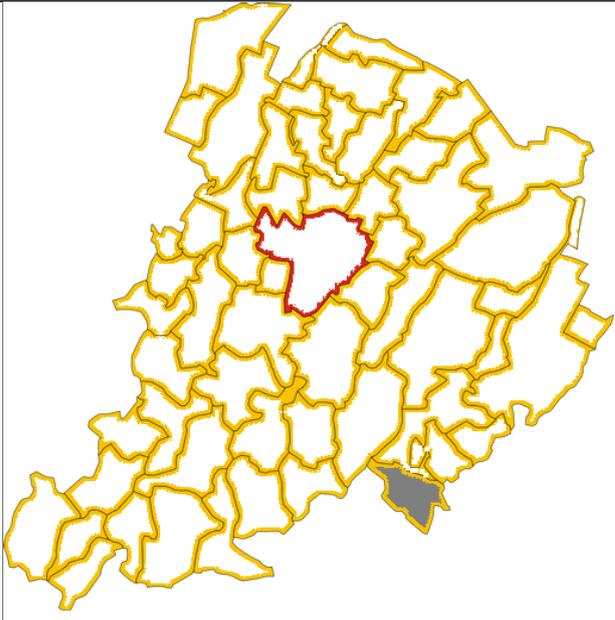
I settori trainanti dell'economia regionale sono: l'agricoltura (ortaggi, cereali - famosa la patata DOP di Budrio), l'allevamento (suini e bovini) e la piccola e media industria nei settori alimentare, meccanico, della ceramica e dell'elettronica. Di rilievo l'attività della Fiera di Bologna e l'infrastruttura dell'Interporto di Bologna per il carico e lo scarico delle merci provenienti in container dal porto di Ravenna.

Tra le produzioni agricole di qualità, spiccano i seguenti vini:

- Vino DOCG Albana di Romagna, amabile, dolce, passito, passito riserva, secco, spumante. La zona di produzione comprende l'intero territorio dei comuni di: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel San Pietro Terme, Dozza Imolese, Fontanelice ed in parte il territorio dei comuni di , Imola e Ozzano Emilia.
- Vino DOCG Colli Bolognesi Classico Pignoletto, La zona di produzione comprende l'intero territorio dei comuni di: Monte San Pietro e Monteveglio della provincia di Bologna e in parte il territorio amministrativo dei comuni di Sasso Marconi, Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Crespellano, Bazzano, Castello di Serravalle
- Vino DOC Colli Bolognesi Barbera, Barbera Colline di Riosto, Barbera Colline marconiane, Barbera Monte San Pietro, Barbera riserva, Barbera riserva Terre di Montebudello, Barbera Serravalle, Bianco, Cabernet Sauvignon, Cabernet Sauvignon Colline di Oliveto, Cabernet Sauvignon Colline di Riosto, Cabernet Sauvignon Colline Marconiane, Cabernet Sauvignon Monte San Pietro, Cabernet Sauvignon riserva, Cabernet Sauvignon riserva Terre di Montebudello, Cabernet Sauvignon Serravalle, Cabernet Sauvignon Zola Predosa, Chardonnay, Chardonnay spumante, Chardonnay spumante Colline di Oliveto, Chardonnay Zola Predosa, Merlot, Merlot Zola Predosa , Colli Bolognesi Pignoletto, Pignoletto Colline di Oliveto, Pignoletto Colline di Riosto, Pignoletto Colline Marconiane, Pignoletto frizzante Colline di Oliveto, Pignoletto frizzante Colline di Riosto, Pignoletto Monte San Pietro, Pignoletto passito Colline di Oliveto, Pignoletto passito Colline Marconiane, Pignoletto Serravalle, Pignoletto spumante, Pignoletto spumante Colline Marconiane, Pignoletto spumante Terre di Monte Budello, Pignoletto superiore, Pignoletto Terre di Monte Budello, Pignoletto Zola Predosa, Pinot Bianco, Pinot Bianco Monte San Pietro, Pinot Bianco spumante, Riesling italico, Sauvignon, Sauvignon Colline di Oliveto, Sauvignon Colline di Riosto, Sauvignon Colline Marconiane, Sauvignon Monte San Pietro, Sauvignon Serravalle, Sauvignon superiore, Sauvignon Terre di Monte Budello, Sauvignon Zola Predosa. La zona di produzione comprende l'intero territorio collinare situato nei comuni di Monteveglio, Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Savigno, Marzabotto, Pianoro e quello situato in parte nei comuni di Bazzano, Crespellano, Casalecchio di Reno, Bologna, S. Lazzaro di Savena, Zola Predosa e Monterezeno
- Vino DOC Colli d'Imola rosso, rosso novello, rosso riserva, Barbera, Barbera frizzante, bianco, bianco frizzante, bianco superiore, Cabernet Sauvignon, Cabernet Sauvignon riserva, Chardonnay, Chardonnay frizzante, Pignoletto, Pignoletto frizzante, Sangiovese, Sangiovese riserva, Trebbiano,

- Trebbiano frizzante. La zona di produzione delle uve comprende l'intero i territori dei comuni di: Fontanelice, Borgo Tossignano, Casalfiumanese ed in parte dei comuni di: Imola, Dozza, Castel San Pietro Terme e Ozzano. dell'Emilia.
- Reno bianco, bianco frizzante, Reno Montuni, Reno Montuni frizzante, Reno Pignoletto, Reno Pignoletto frizzante. La zona di produzione comprende in tutto o parte dei territori dei comuni di Imola, Dozza, Castel San Pietro Terme, Castelguelfo, Medicina, Ozzano dell'Emilia, Castenaso, Budrio, Granarolo dell' Emilia, Bologna, San Lazzaro di Savena, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Pieve di Cento, Castelmaggiore, Argelato, Castello d'Argile, Casalecchio di Reno, Calderara di Reno, Sala Bolognese, Zola Predosa, Crespellano, Anzola dell'Emilia, San Giovanni in Persiceto, Sant' Agata Bolognese, Crevalcore e Bazzano.
  - Vino DOC Romagna Albana spumante, Sangiovese di Romagna, Sangiovese di Romagna novello, Sangiovese di Romagna riserva, Sangiovese di Romagna superiore, Trebbiano di Romagna, Trebbiano di Romagna frizzante, Trebbiano di Romagna spumante. La zona di produzione delle uve comprende l'intero territorio dei comuni di: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel San Pietro Terme, Dozza Imolese, Fontanelice, Mordano ed in parte dei comuni di: Imola, Ozzano Emilia, Medicina, Castel Guelfo.

## CASTEL DEL RIO

Abitanti :	1.260	
Superficie:	kmq 52,56	
Altitudine:	m. 215	
Classificazione climatica:	zona F, 3300 GG	

Sorge lungo il corso del fiume Santerno, 25 km a monte della città di Imola. Paese a vocazione agricola e turistica, è tipica la coltivazione del prodotto IGP Marrone di Castel del Rio. Dista circa 53 km dal capoluogo di provincia.

Qualità di coltura	Cod Tabella	Min €/ha	Max €/ha
Seminativo	A944A	21,000	40,000
Seminativo irriguo	A944A	23,000	44,000
Orto irriguo	A944A	29,000	55,000
Prato	A944A	11,000	20,000
Frutteto pomacee	A944C	25,000	50,000
Frutteto Drupacee	A944C	26,000	52,000
Vigneto	A944D	23,000	45,000
Uliveto	A944E	17,000	36,000
Pascolo	A944B	2,300	3,100
Bosco alto fusto	A944G	8,000	15,000
Bosco ceduo	A944F	3,900	11,000
Castagneto da frutto	A944G	14,000	26,000
Colture floro vivaistiche -Vivaio	A944A	32,000	60,000
Canneto	A944L	8,000	13,000
Noceto	A944I	19,000	35,000
Pioppeto	A944I	22,000	40,000
Incolto sterile	A944L	3,900	6,000
Actinidia Kiwi	A944C	18,000	35,000